



# **COMUNE DI LUISAGO**

**(Prov. di Como)**

## **PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO SUI RIFIUTI (TARI)**

**ANNO 2014**

## 1 - PREMESSA

L'articolo 1 comma 639 della Legge n. 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale denominata I.U.C. basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione dei servizi comunali. La IUC è composta da:

1. IMU – imposta municipale propria – di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
2. TASI – tributo per i servizi indivisibili – a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
3. TARI – tassa sui rifiuti – destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La TARI sostituisce tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare.

La Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il Comune nella commisurazione della Tari tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27/04/1999 n. 158, recante le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il Consiglio Comunale approva, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il piano finanziario è redatto, in conformità al dettato del D.P.R. n. 158/1999, sulla scorta delle previsioni di spesa ed investimenti. L'art. 1 del decreto definisce il metodo per la definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

La tariffa di riferimento rappresenta, come specifica l'art. 2 del decreto, l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali, in modo da coprire tutti i costi afferenti al servizio.

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

L'art. 3 comma 2 specifica che la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4 comma 3 prescrive che la tariffa, come sopra determinata, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

Dalle norme richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule ed ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario che è parte integrante del piano; le fasi c) e d) attengono invece alla delibera tariffaria.

Il presente piano finanziario, redatto a norma dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Per gli aspetti tecnico-gestionali si fa riferimento al regolamento per la disciplina del tributo, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 01/09/2014.

Il presente piano finanziario riguarda i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvedere alla raccolta ed allo smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono.

## 2 – RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

Le caratteristiche essenziali del piano finanziario sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

Il piano finanziario, previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999, è necessario per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con i criteri previsti dal D.P.R. anzidetto e deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione degli impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Tali informazioni vengono ricavate mediante:

1. la descrizione del modello gestionale ed organizzativo attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per l'anno 2014;
3. il piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

## 3 – MODALITÀ E OBIETTIVI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di Luisago, al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte.

### Raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani

Il servizio svolto su tutto il territorio comunale dalla ditta appaltatrice, prevede la raccolta presso il domicilio delle utenze domestiche e non domestiche della frazione secca residua (non riciclabile) e delle frazioni recuperabili dei rifiuti: frazione organica (umido), carta e cartone, plastica e vetro.

Il servizio è svolto nei giorni di raccolta come dal seguente schema, con inizio non prima delle ore 06:00 e ultimazione entro le ore 13:00.

servizio	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
vetro e lattine			X			
carta e plastica				X		
secco					X	
umido			X			X

Sul territorio comunale sono posizionati contenitori per il recupero di indumenti e abiti smessi dalla società Humana people to people con sede a Pregnana Milanese (Mi).

### Pulizia meccanizzata delle strade ed aree pubbliche

Il servizio è effettuato nelle strade comunali e provinciali ricadenti entro il confine del territorio comunale, su entrambi i lati delle carreggiate, oltre a suolo pubblico compresi i parcheggi, strade ad aree private comunque soggette ad uso pubblico, concordate con l'Amministrazione Comunale. Nella predisposizione degli itinerari di intervento si tiene conto della necessità di evitare il passaggio dell'autospazzatrice sulle strade a maggior traffico negli orari di punta.

Il servizio è effettuato ogni 15 (quindici) giorni con inizio alle ore 06:00 e con impiego di idonea autospazzatrice aspirante con autista ed un operatore appiedato a precedere l'automezzo, dotato di soffiatore e di altra idonea attrezzatura, che provvede ad effettuare la pulizia dei marciapiedi, degli angoli e dei siti ove il mezzo meccanico non riesce ad arrivare.

L'autospazzatrice deve rispettare le normative in materia di tutela della salute e dell'ambiente; in particolare devono essere ridotte le emissioni acustiche al fine di consentire, eventualmente, l'utilizzo anche nelle ore notturne.

Il Comune effettua, con l'impiego di proprio personale dipendente, la svuotatura dei cestini porta rifiuti stradali e la rimozione dei rifiuti abbandonati.

#### 4 – CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Sul territorio comunale è presente un centro per la raccolta differenziata dei rifiuti, localizzato in Via De Gasperi, dove i residenti conferiscono i rifiuti solidi urbani differenziati e assimilati o assimilabili agli urbani non rientranti nel servizio a domicilio.

Il servizio è gestito da personale comunale che cura l'accesso all'area delle utenze domestiche e non, presenti sul territorio comunale, dotate di apposita tessera rilasciata dal Comune, nei seguenti orari di apertura:

martedì-giovedì :14:00-16:00

sabato :10:00-12:00/14:00-16:00 (da novembre a marzo) 14:00-17:00 (da aprile a ottobre)

Presso il centro comunale di raccolta differenziata è possibile conferire: alluminio, batterie per auto, ferro, erba e ramaglie, ingombranti, legno e mobili senza parti in metallo, medicinali scaduti, contenitori vuoti di vernice, contenitori etichettati "T / F", contenitori a pressione (spray), inerti e macerie da piccole demolizioni, oli vegetali, oli minerali, pile e toner.

Il trasporto dei suddetti rifiuti è effettuato dalla ditta appaltatrice del servizio che provvede al conferimento ai centri di recupero e/o smaltimento.

Presso il centro rifiuti è altresì effettuato il ritiro dei seguenti rifiuti: lampadine e tubi fluorescenti (neon), frigoriferi e congelatori, lavatrici, asciugatrici e lavastoviglie, televisori, monitor, computer, stampanti e simili, piccoli elettrodomestici, attrezzature elettriche ed elettroniche.

L'ufficio ecologia e ambiente del Comune, in collaborazione con la società appaltatrice del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ha predisposto un opuscolo, distribuito alle famiglie, illustrante il corretto utilizzo della raccolta differenziata, oltre le modalità e gli orari del servizio.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati raccolti nel Comune di Luisago negli anni 2012 e 2013, provenienti dalla raccolta indifferenziata e differenziata.

<b>RACCOLTA NON DIFFERENZIATA (tonnellate / anno)</b>			
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
200301	Rifiuti urbani non differenziati	281,940	284,160
200303	Residui della pulizia stradale	71,420	85,480
	Totale	353,360	369,640

<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA (tonnellate / anno)</b>			
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	147,260	149,800
200110	Abbigliamento	13,205	11,190
200125	Oli e grassi commestibili	0,500	0,900
200126	Oli e grassi diversi da quelli commestibili	0,000	0,500
200127	Vernici inchiostri adesivi e resine	1,667	1,787
200131	Medicinali	0,174	0,109
200133	Batterie e accumulatori	0,234	0,000

200138	Legni non contenenti sostanze pericolose	55,540	67,600
200140	Metallo	28,720	26,140
200201	Rifiuti biodegradabili	182,540	172,640
200307	Rifiuti ingombranti	76,900	78,080
200101	Carta e cartone	112,820	120,680
150102	Imballaggi in plastica	53,880	56,820
150103	Imballaggi in legno	0,000	0,000
150107	Imballaggi in vetro	111,960	99,460
150106	Raccolta multi materiale	0,000	0,000
080318 160601	Rifiuti urbani non pericolosi (toner per stampa, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione)	115,150	82,900
160504 160601	Rifiuti urbani pericolosi (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose)	1,279	0,246
	Totale	901,829	868,852

<b>RACCOLTA SEPARATA DI RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)</b>			
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,000	0,208
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,000	0,000
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse dalle precedenti contenenti componenti pericolosi	3,737	3,454
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse	8,840	3,365
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso		
	Totale	12,577	7,027

Nell'anno 2013 i rifiuti differenziati sono stati pari a kg. 875.879 pari al 70,32% del totale dei rifiuti, mentre la restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 29,68% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.

Avendo al 31/12/2013 una popolazione pari a 2.739 abitanti, la percentuale di differenziazione dei rifiuti pro capite è pari a 2,57%.

## **5 – OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune definisce le proprie strategie di gestione dei rifiuti urbani.

Il servizio di raccolta è svolto dalla ditta aggiudicataria a seguito di gara ad evidenza pubblica, per il periodo ottobre 2013-settembre 2016, il cui canone comprende il servizio di raccolta porta a porta di carta, plastica, vetro, umido ed indifferenziata ed il conferimento agli appositi centri di smaltimento e recupero.

Gli introiti dalla vendita di tutti gli imballaggi raccolti sono riscossi dalla società aggiudicataria per la plastica e il vetro e riversati all'amministrazione comunale, mentre per la carta e il legno sono corrisposti al Comune dai relativi consorzi.

La medesima ditta effettua il servizio di spazzamento delle strade come in precedenza illustrato.

### Obiettivo di riduzione della produzione di RSU e di gestione del ciclo della raccolta differenziata

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini, per una maggiore differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Tutti i materiali della raccolta differenziata sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Luisago intende incrementare la percentuale di tale raccolta e diminuire ulteriormente i costi a carico del contribuente.

#### Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti gli RSU indifferenziati

L'obiettivo per quanto riguarda il ciclo di rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori per il servizio di trasporto e smaltimento ed incrementare la quantità da differenziare e da conferire al centro comunale di raccolta differenziata.

La raccolta indifferenziata è realizzata con frequenza settimanale al domicilio del produttore, per mezzo di sacchi neri semitrasparenti.

#### Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014 che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica, al netto dei contributi CONAI che il Comune percepisce annualmente.

#### Obiettivo sociale

Miglioramento della qualità territoriale: grazie al centro di raccolta differenziata ed alle raccolte a domicilio, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, ci si attende una ormai costante quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato ed una riduzione della pratica di abbandono incontrollato dei rifiuti lungo le strade.

Nel 2013 la raccolta differenziata ha toccato quota 70%; l'obiettivo futuro è il raggiungimento della quota del 75%.

## **6 – PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

L'intento principale di questa Amministrazione è quello di sensibilizzare l'utenza ad un utilizzo rigoroso del servizio, nel rispetto delle modalità con cui lo stesso si svolge. A tal fine a tutti i nuovi utenti sono consegnati, unitamente ai bidoni per la raccolta dell'umido e del vetro, anche un opuscolo che illustra in modo dettagliato le modalità di raccolta e smaltimento, nonché i giorni e gli orari di apertura del centro di raccolta differenziata.

## **7 – ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO**

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, che determina i livelli di qualità del servizio ai fini della commisurazione della tariffa, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la TARI in attuazione di quanto prescritto dall'art. 1 commi da 641 a 668 nonché dai commi 681 e 691 della L. n. 147/2013, calcolati sulla base dei criteri determinati dal regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999.

L'art. 2, comma 2, del suddetto decreto sancisce il principio di obbligatoria ed integrale copertura dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, compresi i costi di investimento.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158/1999 specifica che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio, tenuto conto anche degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito;
- le voci di costo da coprire attraverso la parte fissa e la parte variabile della tariffa sono indicate nell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999.

Il D.P.R. n. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa, in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria del nuovo sistema di calcolo.

Preliminarmente occorre definire tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse la sigla e la ripartizione di costi fissi e variabili, secondo la classificazione indicate nel D.P.R. n. 158/1999, nonché la ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche.

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari, mentre le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

Le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1b e 2, del D.P.R. n. 158/1999).

Le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie per i comuni fino a 5.000 abitanti (Allegato 1, tab. 3b e 4b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

a) CG = Costi operativi di gestione

b) CC = Costi comuni imputabili alle attività sui RSU

c) CK = Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito vengono esposti i costi del servizio:

#### COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e possono essere divisi in:

1) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND)

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade e piazze

CRT = costi di raccolta e trasporto RSU

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento) RSU

AC = altri costi

2) Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi di raccolta differenziata per materiale

CTR = costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale)

#### COSTI COMUNI (CC)

Costi comuni imputabili alle attività sui RSU

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

CGG = costi generale di gestione

CCD = costi comuni diversi

#### COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo di calcolo richiede di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (Amm), accantonamenti (Acc) e remunerazione del capitale investito.

Si precisa che gli importi relativi ad ammortamenti e remunerazione del capitale investito sono ricompresi nelle voci di costo indicate in tabella, tenuto conto che il canone fisso dovuto alla ditta aggiudicatrice del servizio è omnicomprensivo.

### Parte fissa e parte variabile

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori con la suddivisione in costi fissi e variabili:

a) costi fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) costi variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione del rifiuto.

Nelle tabelle allegate, che seguono, sono evidenziate la determinazione dei costi globali sostenuti, la suddivisione dei costi totali in quota fissa e quota variabile, le tariffe di riferimento per le utenze domestiche e le tariffe di riferimento per le utenze non domestiche.

### Determinazione dei costi globali sostenuti

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione dei rifiuti e la loro attribuzione a voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal suddetto decreto, sintetizzati nella seguente tabella.

Costi di gestione (CG)		
CGIND Costi di gestione dei servizi rsu indifferenziati	CSL costi di spazzamento e lavaggio strade	(F)
	CRT costi raccolta e trasporto rsu	(V)
	CTS costi trattamento e smaltimento rsu	(V)
	AC altri costi (campagna informativa e quanto non compreso nelle seguenti voci)	(F)
CGD Costi di gestione della raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto)	(V)
	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido, verde, legno)	(V)

Costi comuni (CC)	
CARC costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (costi amministrativi del personale e di accertamento, riscossione e contenzioso)	(F)
CGG costi generali di gestione (personale che segue l'organizzazione del servizio appaltato)	(F)
CCD costi comuni diversi (costi di materiale e dei servizi come elettricità, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria, fotocopie ecc.)	(F)



Costi d'uso del capitale (CK)	
AMM ammortamenti	(F)
ACC accantonamento	(F)
R remunerazione del capitale $R=r(KN_{n-1}+I_n+F_n)$ r = tasso di remunerazione del capitale impiegato KN <sub>n-1</sub> = capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente I <sub>n</sub> = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento F <sub>n</sub> = fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	(F)

COSTI FISSI ANNO 2014			EURO	
CSL	costi di spazzamento e lavaggio strade		26.100,00	
CARC	costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso		47.530,00	
CGG	costi generali di gestione	15.300,00	48.000,00	
	costi personale da CSL-CRT-CRD	32.700,00		
CCD	costi comuni diversi dedotto contributo ministeriale per scuole statali		7.970,00	
AC	altri costi (non compresi in voci precedenti)		17.250,00	
CK	contributo d'uso capitale:		0,00	
	ammortamenti			
	accantonamenti			
		totale	146.850,00	43,99%

COSTI VARIABILI ANNO 2014			EURO	
CRT	costi raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati RSU (dedotto quota del costo di personale della ditta appaltatrice rilevati alla voce CGG)		16.075,00	
CTS	costi trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati RSU (compreso strade)		68.350,00	
CRD	costi per la raccolta differenziata dedotto contributi Conai (carta, plastica, vetro e umido)		76.475,00	
CTR	costi di trattamento e riciclo (umido, verde, legno e inerti)		26.100,00	
totale		totale	187.000,00	56,01%
	TOTALE COMPLESSIVO		333.850,00	

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA		EURO
COSTI CALCOLATI		333.850,00
SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA		
PARTE FISSA	43,99%	146.850,00
Utenze domestiche	64%	93.984,00
Utenze non domestiche	36%	52.866,00
PARTE VARIABILE	56,01%	187.000,00
Utenze domestiche	70%	130.900,00
Utenze non domestiche	30%	56.100,00

## **8 – CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE**

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. n. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione deve avvenire secondo criteri razionali.

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale generico principio.

Ai fini del presente piano, si è proceduto ad una ripartizione teorica basata:

- sulla produzione di rifiuti ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche
- sulla dimensione delle superfici occupate, risultanti all'ufficio tributi del Comune.

Per quanto riguarda il primo criterio, che più rappresenta il dettato normativo, si è determinata una distribuzione dei costi pari al 64% per le utenze domestiche e al 36% per le utenze non domestiche.

## **9 – RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI PER LE UTENZE DOMESTICHE**

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (parte fissa) e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione (parte variabile), in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche è ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Nella quota fissa le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di coefficienti di adattamento (Ka), mentre la quota variabile è ripartita tra le stesse categorie con riferimento al numero degli occupanti, sempre sulla base di specifici coefficienti proporzionali di produttività (Kb). Nell'allegato prospetto "Tariffe utenze domestiche" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione.

## **10 – RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche è ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal suddetto decreto in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti: per la parte fissa Kc (coefficiente potenziale di produzione) e per la parte variabile Kd (coefficiente di produzione kg/mq. anno).

Nell'allegato prospetto "Tariffe utenze non domestiche" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna categoria di utenza.

## 11 – INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. n. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali, di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi).

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Ai fini dell'applicazione del tributo si è stabilito di applicare i coefficienti massimi relativi alla parte variabile (Kb) per le sei classi di utenza domestica, distinte per numero di componenti del nucleo familiare.

## 12 – INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. n. 158/1999 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Nell'adozione dei coefficienti si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 comma 652 della L. n. 147/2013.

### TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Composizione nucleo familiare	Ka Coefficiente di attribuzione parte fissa applicato	Kb Coefficiente attribuzione parte variabile applicato	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile Euro/anno
1 componente	0,84	1,00	0,57	58,33
2 componenti	0,98	1,80	0,67	105,00
3 componenti	1,08	2,30	0,74	134,16
4 componenti	1,16	3,00	0,79	174,99
5 componenti	1,24	3,60	0,84	209,99
6 o più componenti	1,30	4,10	0,88	239,16

## TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

	Categorie di attività	Kc Coefficiente potenziale produzione applicato	Kd Coefficiente produzione Kg/mq anno applicato	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile Euro/anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	2,60	0,54	0,56
2	Campeggi, distributori carburanti	0,80	6,55	1,34	1,42
3	Stabilimenti balneari	0,38	3,11	0,64	0,67
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	2,50	0,50	0,54
5	Alberghi con ristorante	1,33	10,93	2,22	2,36
6	Alberghi senza ristorante	1,09	8,99	1,82	1,94
7	Case di cura e riposo	1,00	8,19	1,67	1,77
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,70	13,95	2,84	3,01
9	Banche ed istituti di credito	0,87	7,17	1,46	1,55
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,33	10,94	2,22	2,36
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	12,45	2,54	2,69
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	1,04	8,50	1,74	1,84
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48	1,94	2,05
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50	1,52	1,62
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,92	1,82	1,93
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,42	19,84	4,05	4,29
17	Bar, caffè pasticceria	1,82	14,91	3,04	3,22
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,88	7,22	1,47	1,56
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,77	6,30	1,29	1,36
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,03	24,86	5,07	5,37
21	Discoteche, night club	1,14	9,42	1,91	2,04